

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Genera				
5	Il Monferrato	27/01/2026	<i>Fertilita' e maternita': incontri con esperti</i>	2
	lsole24ore.com	27/01/2026	<i>Infertilita' sfida globale, in Italia colpiti 8mila pazienti oncologici e il 15% delle coppie</i>	3
	Quotidianosanita.it	26/01/2026	<i>Porte aperte all'Universita' di Pavia sulla fertilita'</i>	7
Rubrica Infertilita' Simposio				
	Adnkronos.com	29/01/2026	<i>L'infertilita' tra i banchi delle universita': aumentano i master per la pma</i>	9
	Corriereempolese.it	29/01/2026	<i>L'infertilita' tra i banchi delle universita': aumentano i master per la pma</i>	10
	Corrieregrossetano.it	29/01/2026	<i>L'infertilita' tra i banchi delle universita': aumentano i master per la pma</i>	14
	Corrierelivornese.it	29/01/2026	<i>L'infertilita' tra i banchi delle universita': aumentano i master per la pma</i>	18
	CORRIEREMASSACARRARESE.IT	29/01/2026	<i>L'infertilita' tra i banchi delle universita': aumentano i master per la pma</i>	22
	Corrierepisano.it	29/01/2026	<i>L'infertilita' tra i banchi delle universita': aumentano i master per la pma</i>	26
	Corrierepistoiese.it	29/01/2026	<i>L'infertilita' tra i banchi delle universita': aumentano i master per la pma</i>	30
	Corrieresenese.it	29/01/2026	<i>L'infertilita' tra i banchi delle universita': aumentano i master per la pma</i>	34
	Msn.com/it	29/01/2026	<i>L'infertilita' tra i banchi delle universita': aumentano i master per la PMA</i>	38
	247.libero.it	27/01/2026	<i>Infertilita' sfida globale, in Italia colpiti 8mila pazienti oncologici e il 15% delle coppie</i>	39



Cinque appuntamenti al Ghislieri di Pavia

Fertilità e maternità: incontri con esperti

PAVIA

● Cinque appuntamenti serali aperti al pubblico – 30 gennaio, 13 febbraio, 27 febbraio, 27 marzo e 29 maggio, sempre alle ore 21 a Pavia, presso l'Aula Goldoniana del Collegio Ghislieri – per riportare la fertilità al centro della prevenzione e della consapevolezza. È questo l'obiettivo di "Dialoghi sulla fertilità e la sua tutela", il ciclo di simposi promosso dal Di-

partimento di Biologia e Biotecnologie "L. Spallanzani" dell'Università di Pavia, in collaborazione con il Gruppo **Genera**. L'iniziativa si inserisce in un contesto demografico in forte trasformazione: in Italia le donne diventano madri per la prima volta in media a 33,8 anni e il numero medio di figli per donna è pari a 1,18. Un quadro che non rappresenta soltanto un'emergenza medico-sociale, ma comporta anche

risvolti economici rilevanti. Il percorso attraversa prospettive diverse, dalla demografia alla medicina della riproduzione, e affronta la fertilità come punto di incontro tra biologia, scelte individuali, qualità della vita e sostenibilità dei percorsi di cura. La rilevanza del tema è confermata anche a livello internazionale: l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) considera l'infertilità una sfida globale e sottolinea la necessità di risposte integrate, dall'informazione tempestiva alla prevenzione dei fattori di rischio, fino all'accesso ai servizi di diagnosi e al supporto psicologico. Secondo l'OMS, circa 1 persona adulta su 6 sperimenta infertilità nel corso della vita.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



199624-IT00R3

[Vai alla navigazione principale](#)[Vai al contenuto](#)[Vai al footer](#)[Sanità24](#) [Medicina](#) [Innovazione](#) [Luoghi ricerca](#) [Imprese e startup](#) [Territori](#) [Altre](#) ▼

24+

[Abbonati](#) [Accedi](#)

Pubblicità

I NOSTRI
VIDEO**Ipertensione
arteriosa
polmonare, arriva in
Italia il primo...****Controllare la
glicemia per vivere
più a lungo e in
salute****Imparare a dormire:
falsi miti e verità sul
sonno** Servizio | [Procreazione](#)

Infertilità sfida globale, in Italia colpiti 8mila pazienti oncologici e il 15% delle coppie

L'Università di Pavia ha attivato un master con l'obiettivo di fornire solide competenze nel campo dell'embriologia clinica e sperimentale

di Claudio Testuzza

27 gennaio 2026



I punti chiave

- [A Pavia un master universitario sull'infertilità](#)
- [Procreazione medicalmente assistita in forte crescita](#)

Loading...



Ascolta la versione audio dell'articolo

3' di lettura | [English Version](#)

L'Organizzazione mondiale della sanità ha definito l'infertilità una patologia che affligge il 15% delle coppie in età riproduttiva (60mila nuovi casi all'anno in Italia). A queste si aggiungono i pazienti oncologici in età fertile (8mila all'anno in Italia), sia uomini che donne, sottoposti a trattamenti gonadotossici che possono causare infertilità.

A Pavia un master universitario sull'infertilità

L'Università di Pavia ha previsto un Master Universitario con lo scopo di fornire solide competenze nel campo dell'embriologia clinica e sperimentale e delle scienze bioinformatiche e bioingegneristiche ad esse applicate.

Pubblicità
Loading...

24

L'iniziativa si inserisce in un contesto demografico in forte trasformazione. In Italia le donne diventano madri per la prima volta in media a 33,8 anni e il numero medio di figli per donna è pari a 1,18. Un quadro che non rappresenta soltanto un'emergenza medico-sociale, ma comporta anche risvolti economici rilevanti. La rilevanza del tema è confermata anche a livello internazionale. L'Organizzazione Mondiale della Sanità considera l'infertilità una sfida globale e sottolinea la necessità di risposte integrate, dall'informazione tempestiva alla prevenzione dei fattori di rischio, fino all'accesso ai servizi di diagnosi e al supporto psicologico.

Procreazione medicalmente assistita in forte crescita

Un'analisi di mercato attuale rileva che secondo il registro della procreazione medicalmente assistita (PMA) dell'European Society of Human Reproduction and Embryology e dell'Istituto superiore di sanità, in Europa sono attive oltre 1.300 cliniche di PMA, di cui 300 nella sola Italia.

Newsletter

Sanità24, la newsletter sul settore sanitario
Scopri di più →

24

PROMO**ABBONAMENTO**

1 anno di abbonamento al Sole a 69€! Accesso illimitato al sito de Il Sole 24 Ore
Scopri di più →

24

Negli USA un bambino su 60 nasce grazie alle tecniche di PMA.

In Danimarca, Israele e Giappone uno su 25. Nel mondo sono più di 70 le aziende farmaceutiche e tecnologiche operanti direttamente nell'ambito della medicina della riproduzione.

Il Master dell'Università di Pavia è rivolto ai laureati provenienti dalle discipline scientifiche specificate nei requisiti di ammissione.

Gli sbocchi professionali si collocheranno principalmente nell'ambito della biologia della riproduzione umana e veterinaria in ambito clinico, gestionale, sperimentale e produttivo.

Prevista una durata annuale con simposi e tirocini

Il Master prevede cinque simposi serali all'Aula Goldoniana del Collegio Ghislieri. Denatalità, su preservazione della fertilità, salute sessuale e qualità della vita, prospettive filosofiche e comunicazione. ”.

Il ciclo dei simposi è promosso dal Dipartimento di Biologia e Biotecnologie “L. Spallanzani” dell'Università di Pavia, in collaborazione con il Gruppo **Genera**, gruppo italiano specializzato nella diagnosi e cura dell'infertilità.

Il punto di forza di questo master, che ne definisce l'originalità e l'attrattività, è rappresentato da 500 ore di tirocinio da svolgere all'interno di aziende partner italiane ed europee, quali ad esempio cliniche di PMA (incluse quelle appartenenti al gruppo **Genera**), laboratori di analisi genetica, industrie chimiche e farmaceutiche e di produzione di strumenti specifici per il laboratorio di embriologia clinica e l'acquisizione delle più avanzate tecnologie in ambito bioinformatico e bioingegneristico che, attraverso l'impiego dell'intelligenza artificiale, delle nano-tecnologie e della ingegneria genetica, rivoluzioneranno sia la diagnosi che il trattamento dell'infertilità.

Il Master di Pavia è uno dei pochi Master attivi sul territorio nazionale nell'ambito della biologia della riproduzione e dell'embriologia che contempla, lungo il percorso formativo, una forte impronta sperimentale, tecnologica e industriale oltre che clinica.



Moduli di insegnamento in italiano ed inglese

I Moduli di insegnamento verranno tenuti in modalità mista, sia in presenza che in remoto. La lingua del Master è l'italiano, ma alcune lezioni, tenute da esperti sia dell'accademia che dell'industrie straniere, verranno svolte in inglese. Inoltre, alcune di queste lezioni verranno svolte in forma di seminari online in diretta streaming. Il Master è di durata annuale e prevede un monte di 1500 ore. A conclusione del Master, ai partecipanti che abbiano svolto tutte le attività ed ottemperato agli obblighi previsti, previo il superamento dell'esame finale, verrà rilasciato il Diploma di master universitario di secondo livello in "Biologia e Biotecnologie della Riproduzione: dalla ricerca alla clinica".

Riproduzione riservata ©

ARGOMENTI master Italia Pavia Organizzazione Mondiale della Sanità
Istituto Superiore di Sanità

Loading...

Brand connect

Loading...

I prossimi eventi



Tutti gli eventi →

24

Newsletter

Notizie e approfondimenti sugli avvenimenti politici, economici e finanziari.

Iscriviti

I video più visti

Le foto più viste

quotidiano **sanità.it**

Lombardia

Cronache Governo e Parlamento Regioni e Asl Lavoro e Professioni Scienza e Farmaci Studi e Analisi
Lettere al direttore Edizioni Regionali

[Iscriviti alla Newsletter](#)

QS» Lombardia» Porte aperte all'Università di Pavia sulla fertilità



Stampa

Porte aperte all'Università di Pavia sulla fertilità



Al via "Dialoghi sulla fertilità e la sua tutela": cinque simposi serali all'Aula Goldoniana del Collegio Ghislieri. Denatalità, preservazione della fertilità, salute sessuale e qualità della vita, prospettive filosofiche e

comunicazione: un percorso aperto al pubblico tra scienza, prevenzione e sanità pubblica.

Cinque appuntamenti serali aperti al pubblico – 30 gennaio, 13 febbraio, 27 febbraio, 27 marzo e 29 maggio, sempre alle ore 21.00, presso l'Aula Goldoniana del Collegio Ghislieri – per riportare la fertilità al centro della prevenzione e della consapevolezza. È questo l'obiettivo di "Dialoghi sulla fertilità e la sua tutela", il ciclo di simposi promosso dal Dipartimento di Biologia e Biotecnologie "L. Spallanzani" dell'Università di Pavia, in collaborazione con il Gruppo **Genera**.

L'iniziativa si inserisce in un contesto demografico in forte trasformazione: in Italia le donne diventano madri per la prima volta in media a 33,8 anni e il numero medio di figli per donna è pari a 1,18. Un quadro che non rappresenta soltanto un'emergenza medico-sociale, ma comporta anche risvolti economici rilevanti.

Il percorso attraversa prospettive diverse, dalla demografia alla medicina della riproduzione, e affronta la fertilità come punto di incontro tra biologia, scelte individuali, qualità della vita e sostenibilità dei percorsi di cura.

La rilevanza del tema è confermata anche a livello internazionale: l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) considera l'infertilità una sfida globale e sottolinea la necessità di risposte integrate, dall'informazione tempestiva alla prevenzione dei fattori di rischio, fino all'accesso ai servizi di diagnosi e al supporto psicologico. Secondo l'OMS, circa 1 persona adulta su 6 sperimenta infertilità nel corso della vita.

È in questo scenario che si inserisce la collaborazione tra Università di Pavia e **Genera**, con l'obiettivo di rafforzare una cultura della prevenzione e promuovere consapevolezza prima che le difficoltà si traducano in percorsi complessi e spesso tardivi.

Gli speciali



Liste d'attesa. Visite ed esami urgenti quasi sempre garantiti nei tempi, ma per le prestazioni programmabili le code sono lunghe. Per una mammografia fino a 320 giorni. Ecco i primi dati della nuova Piattaforma nazionale

[Tutti gli speciali](#)

I più letti

[7 giorni] [30 giorni]



Paziente ucciso da un altro paziente in reparto di Psichiatria. "L'assassino era pericoloso e in attesa di trasferimento in Rems"



Cronaca di un fallimento annunciato. Game Over per questo Ssn



Milleproroghe. Medici in corsia fino a 72 anni. Stop ai docenti universitari. La scelta del Governo



Milleproroghe. "No ai medici pensionati nei Pronto soccorsi"



Milleproroghe. Sblocco per pensionati e deroga ai vincoli di incumulabilità. Ecco le richieste avanzate delle Regioni

"La fertilità non può essere affrontata solo quando emerge una difficoltà clinica", sottolinea **Maurizio Zuccotti**, Professore Ordinario presso il Dipartimento di Biologia e Biotecnologie "L. Spallanzani" dell'Università di Pavia. "Senza un investimento strutturato in informazione e formazione, il rischio è quello di intervenire in fasi biologicamente tardive, quando i margini di prevenzione sono già ridotti e le opzioni cliniche risultano meno efficaci".

A evidenziare la necessità di un approccio scientifico e multidisciplinare interviene anche **Silvia Garagna**, Professore Ordinario presso il Dipartimento di Biologia e Biotecnologie "L. Spallanzani" dell'Università di Pavia: "La fertilità è un ambito biologicamente complesso e di grande rilevanza per la sanità pubblica: richiede consapevolezza e prevenzione prima ancora dell'intervento clinico. Servono informazioni basate su evidenze scientifiche e competenze multidisciplinari capaci di integrare ricerca, innovazione e pratica clinica".

Per **Danilo Cimadomo**, Professore Associato presso il Dipartimento di Biologia e Biotecnologie "L. Spallanzani" dell'Università di Pavia, "oggi le evidenze scientifiche permettono di definire con maggiore precisione il potenziale riproduttivo e i suoi limiti. La criticità è il ritardo con cui queste informazioni arrivano alle persone: anticipare l'accesso alle conoscenze significa fare prevenzione primaria".

Anche nei percorsi di procreazione medicalmente assistita, la qualità dell'informazione incide su appropriatezza clinica e aspettative. "Una corretta informazione consente di migliorare l'appropriatezza delle indicazioni terapeutiche e ridurre il ricorso a trattamenti in fasi biologicamente meno favorevoli", spiega **Alberto Vaiarelli**, Coordinatore medico-scientifico del centro **Genera** di Roma e Segretario nazionale SIFES-MR.

Sul valore sistemico dell'educazione interviene **Laura Rienzi**, Direttrice Scientifica del Gruppo **Genera** e Professoressa Associata presso il dipartimento di Scienze Biomolecolari dell'Università di Urbino: "L'educazione alla fertilità è parte integrante della qualità delle cure: informare in tempo è già una forma di tutela. Investire in informazione significa proteggere i pazienti e rendere più appropriati i percorsi clinici".

Il programma completo con relatori e titoli dei simposi è disponibile [in allegato](#).

I simposi rientrano nella V edizione del Master "Biologia e Biotecnologie della Riproduzione: dalla ricerca alla clinica" dell'Università di Pavia, in collaborazione con il Gruppo **Genera**. Info e iscrizioni: <https://master-innovart.unipv.it/>

26 Gennaio 2026

© Riproduzione riservata

Potrebbe interessarti in Lombardia

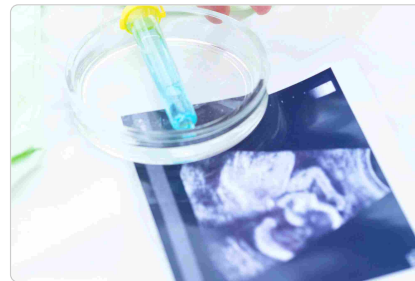


Tumore al polmone. In Lombardia e Basilicata primi screening strutturati e gratuiti

Con 40.192 nuove diagnosi nel 2024, il tumore alla prostata è la neoplasia più frequente nella popolazione maschile. Dal 2023 Fondazione Onda ETS riunisce Regioni e stakeholder per definire un...

L'infertilità tra i banchi delle università: aumentano i master per la pma

L'infertilità non è più solo una questione clinica o privata, ma entra sempre più spesso nelle aule universitarie. Negli ultimi anni, in Italia e all'estero, è cresciuta l'offerta di master e corsi post-laurea o progetti dedicati all'embriologia clinica, alla procreazione medicalmente assistita (Pma) e alla gestione dell'infertilità, a conferma di una domanda formativa in costante aumento. Un fenomeno che si intreccia con dati noti: l'Organizzazione mondiale della sanità ha definito l'infertilità una patologia che affligge il 15% delle coppie in età riproduttiva con una stima di 60.000 nuovi casi all'anno in Italia. A queste si aggiungono i pazienti oncologici in età fertile, circa 8.000 all'anno in Italia, sia uomini che donne, sottoposti a trattamenti gonadatossici che possono causare infertilità. A cambiare, però, non è solo il bisogno di cure, ma anche quello di professionisti altamente specializzati. Tra il 2023 e il 2026 diverse università italiane hanno attivato o consolidato master di primo e secondo livello su temi legati alla riproduzione umana. Tra questi figurano percorsi in Embriologia umana applicata, Embriologia clinica e andrologia, Scienze della riproduzione umana, Tecniche di Pma e clinica dell'infertilità, spesso con un'impostazione multidisciplinare che integra biologia, medicina, genetica, laboratorio e aspetti psicologici. Alcuni esempi vedono: il master di secondo livello in Embriologia Umana Applicata dell'Università Roma Tre, nato nel 2018 in base ad una convenzione con l'Ordine Nazionale Biologi (Onb) e con la Società Italiana di Embriologia Riproduzione e Ricerca (Sierr). Ha ottenuto il patrocinio del Gei Società italiana di Biologia dello Sviluppo e della Cellula. E, ancora, i recenti Master annuali di secondo livello in Biologia e biotecnologie della riproduzione: dalla ricerca alla clinica dell'Università di Pavia e quello in Clinica dell'Infertilità: un approccio multidisciplinare, attivato alla Sapienza di Roma e in partenza da marzo 2026. Parliamo di percorsi che non propongono solo lezioni teoriche, ma anche tirocini nei centri di procreazione medicalmente assistita, a stretto contatto con i laboratori e le équipe cliniche. Un segnale chiaro: il mondo accademico risponde a un fabbisogno reale del sistema sanitario e della ricerca. Accanto ai percorsi più tecnici, si moltiplicano anche i master dedicati al counseling e alla gestione psicologica dell'infertilità, come quello proposto dal Centro Italiano Studio Sviluppo Psicoterapie A breve Termine, riconoscendo così anche l'impatto emotivo e sociale che le difficoltà riproduttive hanno su individui e coppie. Perché i master aumentano? Dietro l'espansione dell'offerta formativa ci sono almeno tre fattori chiave. Il primo è scientifico: le tecniche di Pma sono sempre più complesse e richiedono competenze avanzate in embriologia, crioconservazione, genetica e qualità di laboratorio. Il secondo è professionale: i centri di fertilità, pubblici e privati, cercano figure qualificate, in particolare embriologi clinici con una formazione strutturata. Il terzo è sociale: l'infertilità è uscita dalla dimensione del tabù ed è diventata tema di dibattito pubblico, sanitario e politico, spingendo anche le università a investire in formazione specialistica. L'offerta formativa può sembrare recente, ma le radici di questi percorsi risalgono alla seconda metà del Novecento. Dopo lo sviluppo delle prime tecniche di fecondazione in vitro negli anni Settanta e Ottanta, le università iniziarono a interrogarsi sulla necessità di una formazione dedicata. Tra i padri della fecondazione in vitro, figura il britannico Robert G. Edwards, vincitore del Nobel per la medicina 2010. Il riconoscimento è stato assegnato al professore di Cambridge per le sue ricerche sulle tecniche di procreazione medicalmente assistita. Diventato ricercatore dell'Istituto Nazionale per la Ricerca Medica e Londra nel 1958, Edwards ha cominciato le ricerche su processo di fecondazione nel Regno Unito. A partire dal 1963 ha proseguito il suo lavoro a Cambridge, prima nell'università e poi nella clinica Bourn Hall. Insieme al dottor Patrick Steptoe, ha fondato il primo centro al mondo per la fecondazione assistita, che ha diretto per molti anni. Da allora, la formazione è cresciuta in parallelo con l'evoluzione scientifica e normativa del settore. In Italia, per lungo tempo la preparazione degli embriologi è avvenuta soprattutto sul campo. Solo negli ultimi quindici/vent'anni i master universitari hanno iniziato a colmare questo vuoto, offrendo percorsi riconosciuti e strutturati. Il dato che emerge è chiaro: l'infertilità è diventata un ambito di studio stabile e strategico per il sistema universitario. I master non formano solo tecnici di laboratorio, ma professionisti capaci di lavorare in équipe multidisciplinari, dialogando con medici, psicologi, biologi e ricercatori. Un segnale di come la sfida demografica e riproduttiva non passi soltanto dalle politiche familiari o sanitarie, ma anche dalla formazione delle competenze per affrontarlo. E le università, oggi, sembrano averlo capito.



29-01-2026

Pagina

Foglio 1 / 4

CORRIERE*empolese.it*
QUOTIDIANO ONLINE



www.ecostampa.it

8.4 °C Empoli

Giovedì 29 Gennaio 2026

f @ v d X y

CITYCOMM

INFORMATION MAKER

CORRIERE*empolese.it*

QUOTIDIANO ONLINE

CRONACA POLITICA ECONOMIA SPORT CULTURA ED EVENTI



CANALI ▾

L'infertilità tra i banchi delle università: aumentano i master per la pma

DEMOGRAFICA

29 Gennaio 2026 13:27



REDAZIONE



EMPOLI

Cielo Coperto



8.4 °C

≈ 9.8

≈ 7.3

69 % 1.8kmh 99 %

GIO	VEN	SAB	DOM	LUN
11°	9°	11°	11°	9°

⌚ 3 ' di lettura

L'infertilità non è più solo una questione clinica o privata, ma entra sempre più spesso **nelle aule universitarie**. Negli ultimi anni, in Italia e all'estero, è **cresciuta l'offerta di master e corsi post-laurea o progetti dedicati all'embriologia clinica, alla procreazione medicalmente assistita (Pma) e alla gestione dell'infertilità**, a conferma di una domanda formativa in costante aumento.

Un fenomeno che si intreccia con dati noti: l'Organizzazione mondiale della sanità ha definito **l'infertilità una patologia che affligge il 15% delle coppie** in età riproduttiva con una stima di 60.000 nuovi casi all'anno in Italia. A queste si aggiungono i **pazienti oncologici in età fertile, circa 8.000 all'anno** in Italia, sia uomini che donne, sottoposti a trattamenti gonadatossici che possono causare infertilità. A cambiare, però, non è solo il bisogno di cure, ma anche quello di **professionisti altamente specializzati**.

L'offerta formativa oggi: più corsi, più specializzazione

Tra il **2023 e il 2026** diverse università italiane hanno attivato o consolidato master di primo e secondo livello su temi legati alla riproduzione umana. Tra questi figurano percorsi in **Embriologia umana applicata, Embriologia clinica e andrologia, Scienze della riproduzione umana, Tecniche di Pma e clinica dell'infertilità**, spesso con un'impostazione multidisciplinare che integra biologia, medicina, genetica, laboratorio e aspetti psicologici.

Alcuni esempi vedono: il master di secondo livello in Embriologia Umana Applicata dell'Università Roma Tre, nato nel 2018 in base ad una convenzione con l'Ordine Nazionale Biologi (Onb) e con la Società Italiana di Embriologia Riproduzione e Ricerca (Sierr). Ha ottenuto il patrocinio del Gei - Società italiana di Biologia dello Sviluppo e della Cellula. E, ancora, i recenti Master annuali di secondo livello in Biologia e biotecnologie della riproduzione: dalla ricerca alla clinica dell'Università di Pavia e quello in Clinica dell'Infertilità: un approccio multidisciplinare, attivato alla Sapienza di Roma e in partenza da marzo 2026.

Parliamo di percorsi che non propongono solo lezioni teoriche, ma anche **tirocini nei centri di procreazione medicalmente assistita**, a stretto contatto con i laboratori e le équipe cliniche. Un segnale chiaro: il mondo accademico risponde a un fabbisogno reale del sistema sanitario e della ricerca.

Accanto ai percorsi più tecnici, si moltiplicano anche i master dedicati al **counseling e alla gestione psicologica dell'infertilità**, come quello proposto dal Centro Italiano Studio Sviluppo Psicoterapie A breve Termine, riconoscendo così anche l'impatto emotivo e sociale che le difficoltà

ULTIMI ARTICOLI

DEMOGRAFICA

La ricetta di Garattini per la longevità: dai 50g di pasta al "non fumare e non bere"

DALLA TOSCANA

Parlamentari Pd in difesa dei punti nascita a rischio in Toscana: "No alle chiusure automatiche"

DALLA TOSCANA

Tomasi (Fdi): "Nono assessore in Regione? Più poltrone per tenere insieme la maggioranza"

DALLA TOSCANA

Toscana ancora nella morsa del vento: avviso valido fino a mezzanotte

DALLA TOSCANA

Vannacci deposita il marchio 'Futuro nazionale': "E' solo un simbolo"

SEGUICI SUI SOCIAL



riproduttive hanno su individui e coppie.

Perché i master aumentano? Dietro l'espansione dell'offerta formativa ci sono almeno tre fattori chiave. Il primo è **scientifico**: le tecniche di Pma sono sempre più complesse e richiedono competenze avanzate in embriologia, crioconservazione, genetica e qualità di laboratorio.

Il secondo è **professionale**: i centri di fertilità, pubblici e privati, cercano figure qualificate, in particolare embriologi clinici con una formazione strutturata. Il terzo è **sociale**: [l'infertilità è uscita dalla dimensione del tabù](#) ed è diventata tema di dibattito pubblico, sanitario e politico, spingendo anche le università a investire in formazione specialistica.

Quando nasce la formazione in embriologia clinica

L'offerta formativa può sembrare recente, ma **le radici di questi percorsi risalgono alla seconda metà del Novecento**. Dopo lo sviluppo delle prime tecniche di fecondazione in vitro negli anni Settanta e Ottanta, le università iniziarono a interrogarsi sulla necessità di una formazione dedicata.

Tra i padri della fecondazione in vitro, figura il britannico Robert G. Edwards, vincitore del **Nobel per la medicina 2010**. Il riconoscimento è stato assegnato al professore di Cambridge per le sue ricerche sulle tecniche di procreazione medicalmente assistita. Diventato ricercatore dell'Istituto Nazionale per la Ricerca Medica e Londra nel 1958, Edwards ha cominciato le ricerche su processo di fecondazione nel Regno Unito. A partire dal 1963 ha proseguito il suo lavoro a Cambridge, prima nell'università e poi nella clinica Bourn Hall. Insieme al dottor Patrick Steptoe, ha fondato il primo centro al mondo per la fecondazione assistita, che ha diretto per molti anni. Da allora, la formazione è cresciuta in parallelo con l'evoluzione scientifica e [normativa del settore](#).

In Italia, per lungo tempo la preparazione degli embriologi è avvenuta soprattutto sul campo. Solo negli ultimi quindici/vent'anni i master universitari hanno iniziato a colmare questo vuoto, offrendo percorsi riconosciuti e strutturati.

Università e sanità, un asse sempre più stretto

Il dato che emerge è chiaro: **l'infertilità è diventata un ambito di studio stabile e strategico per il sistema universitario**. I master non formano solo tecnici di laboratorio, ma professionisti capaci di lavorare in équipe multidisciplinari, dialogando con medici, psicologi, biologi e ricercatori. Un segnale di come la sfida demografica e riproduttiva non passi soltanto dalle politiche familiari o sanitarie, ma anche dalla **formazione delle competenze per affrontarlo**. E le università, oggi, sembrano averlo capito.



Fertilità

content.lab@adnkronos.com (Redazione)

© Riproduzione riservata

TAGS

adnkronos

demografica

CITYCOMM

INFORMATION MAKER

NOTIZIE CORRELATE

Demografica

La ricetta di Garattini per la longevità: dai 50g di pasta al "non fumare e non bere"

Demografica

Longevità e economia, come l'Italia può trasformare l'età in risorsa sociale

Demografica

Maturità 2026, tutte le novità sull'esame: dalle prove alle materie

Demografica

L'allenamento intenso fa perdere grasso negli anziani? Sì, ma non quanto si pensa

Demografica

Pensioni, dal 2027 tre mesi in più: 55.000 lavoratori rischiano di restare senza reddito

Demografica

Dialecti in crisi? L'italiano si afferma come lingua di vita quotidiana

Demografica

Adhd, boom di diagnosi e uso di farmaci (+1770%) tra le donne adulte

Demografica

Meno vacanze estive, più pause: la proposta Santanchè sul calendario scolastico

Demografica

Divieto social under 16, dall'Australia all'Europa: cosa ne pensa l'esperta di Oxford

Demografica

Il desiderio sessuale maschile raggiunge il picco a 40 anni: studio ribalta mezzo secolo di certezze

Demografica

La salute batte la tecnologia, boom di ricerche online per integratori e farmaci

Demografica

L'errore più comune dei genitori con gli adolescenti? Fare troppo

Carica altri >

Supplemento del quotidiano telematico

CorriereToscana.it

Testata giornalistica iscritta al numero 2/2021

del Registro Stampa del Tribunale di Livorno

Sede legale: Via Cairoli, 30 - 57123 Livorno

AREZZO

FIRENZE

GROSSETO

LIVORNO

LUCCA

MASSA CARRARA

PISA

PISTOIA

PRATO

SIENA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

199624



CITYCOMM

INFORMATION MAKER

CORRIERE *grossetano.it*

QUOTIDIANO ONLINE

CRONACA POLITICA ECONOMIA SPORT CULTURA ED EVENTI



CANALI ▾

L'infertilità tra i banchi delle università: aumentano i master per la pma

DEMOGRAFICA

29 Gennaio 2026 13:27



REDAZIONE



GROSSETO

Nubi Sparse



7.8 °C

≈ 7.8

≈ 7.8

76 % 3.6kmh 40 %

GIO	VEN	SAB	DOM	LUN
11°	11°	12°	10°	11°

⌚ 3 ' di lettura

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE



L'infertilità non è più solo una questione clinica o privata, ma entra sempre più spesso **nelle aule universitarie**. Negli ultimi anni, in Italia e all'estero, è **cresciuta l'offerta di master e corsi post-laurea o progetti dedicati all'embriologia clinica, alla procreazione medicalmente assistita (Pma) e alla gestione dell'infertilità**, a conferma di una domanda formativa in costante aumento.

Un fenomeno che si intreccia con dati noti: l'Organizzazione mondiale della sanità ha definito **l'infertilità una patologia che affligge il 15% delle coppie** in età riproduttiva con una stima di 60.000 nuovi casi all'anno in Italia. A queste si aggiungono i **pazienti oncologici in età fertile, circa 8.000 all'anno** in Italia, sia uomini che donne, sottoposti a trattamenti gonadatossici che possono causare infertilità. A cambiare, però, non è solo il bisogno di cure, ma anche quello di **professionisti altamente specializzati**.

L'offerta formativa oggi: più corsi, più specializzazione

Tra il **2023 e il 2026** diverse università italiane hanno attivato o consolidato master di primo e secondo livello su temi legati alla riproduzione umana. Tra questi figurano percorsi in **Embriologia umana applicata, Embriologia clinica e andrologia, Scienze della riproduzione umana, Tecniche di Pma e clinica dell'infertilità**, spesso con un'impostazione multidisciplinare che integra biologia, medicina, genetica, laboratorio e aspetti psicologici.

Alcuni esempi vedono: il master di secondo livello in Embriologia Umana Applicata dell'Università Roma Tre, nato nel 2018 in base ad una convenzione con l'Ordine Nazionale Biologi (Onb) e con la Società Italiana di Embriologia Riproduzione e Ricerca (Sierr). Ha ottenuto il patrocinio del Gei – Società italiana di Biologia dello Sviluppo e della Cellula. E, ancora, i recenti Master annuali di secondo livello in Biologia e biotecnologie della riproduzione: dalla ricerca alla clinica dell'Università di Pavia e quello in Clinica dell'Infertilità: un approccio multidisciplinare, attivato alla Sapienza di Roma e in partenza da marzo 2026.

Parliamo di percorsi che non propongono solo lezioni teoriche, ma anche **tirocini nei centri di procreazione medicalmente assistita**, a stretto contatto con i laboratori e le équipe cliniche. Un segnale chiaro: il mondo accademico risponde a un fabbisogno reale del sistema sanitario e della ricerca.

Accanto ai percorsi più tecnici, si moltiplicano anche i master dedicati al **counseling e alla gestione psicologica dell'infertilità**, come quello proposto dal Centro Italiano Studio Sviluppo Psicoterapie A breve Termine,

ULTIMI ARTICOLI

DEMOGRAFICA

La ricetta di Garattini per la longevità: dai 50g di pasta al "non fumare e non bere"

DALLA TOSCANA

Parlamentari Pd in difesa dei punti nascita a rischio in Toscana: "No alle chiusure automatiche"

DALLA TOSCANA

Tomasi (Fdi): "Nono assessore in Regione? Più poltrone per tenere insieme la maggioranza"

DALLA TOSCANA

Toscana ancora nella morsa del vento: avviso valido fino a mezzanotte

DALLA TOSCANA

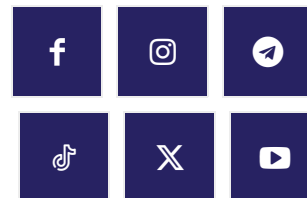
Vannacci deposita il marchio 'Futuro nazionale': "E' solo un simbolo"

riconoscendo così anche l'impatto emotivo e sociale che le difficoltà riproduttive hanno su individui e coppie.

Perché i master aumentano? Dietro l'espansione dell'offerta formativa ci sono almeno tre fattori chiave. Il primo è **scientifico**: le tecniche di Pma sono sempre più complesse e richiedono competenze avanzate in embriologia, crioconservazione, genetica e qualità di laboratorio.

Il secondo è **professionale**: i centri di fertilità, pubblici e privati, cercano figure qualificate, in particolare embriologi clinici con una formazione strutturata. Il terzo è **sociale**: [l'infertilità è uscita dalla dimensione del tabù](#) ed è diventata tema di dibattito pubblico, sanitario e politico, spingendo anche le università a investire in formazione specialistica.

SEGUICI SUI SOCIAL



Quando nasce la formazione in embriologia clinica

L'offerta formativa può sembrare recente, ma **le radici di questi percorsi risalgono alla seconda metà del Novecento**. Dopo lo sviluppo delle prime tecniche di fecondazione in vitro negli anni Settanta e Ottanta, le università iniziarono a interrogarsi sulla necessità di una formazione dedicata.

Tra i padri della fecondazione in vitro, figura il britannico Robert G. Edwards, vincitore del **Nobel per la medicina 2010**. Il riconoscimento è stato assegnato al professore di Cambridge per le sue ricerche sulle tecniche di procreazione medicalmente assistita. Diventato ricercatore dell'Istituto Nazionale per la Ricerca Medica e Londra nel 1958, Edwards ha cominciato le ricerche su processo di fecondazione nel Regno Unito. A partire dal 1963 ha proseguito il suo lavoro a Cambridge, prima nell'università e poi nella clinica Bourn Hall. Insieme al dottor Patrick Steptoe, ha fondato il primo centro al mondo per la fecondazione assistita, che ha diretto per molti anni. Da allora, la formazione è cresciuta in parallelo con l'evoluzione scientifica e [normativa del settore](#).

In Italia, per lungo tempo la preparazione degli embriologi è avvenuta soprattutto sul campo. Solo negli ultimi quindici/vent'anni i master universitari hanno iniziato a colmare questo vuoto, offrendo percorsi riconosciuti e strutturati.

Università e sanità, un asse sempre più stretto

Il dato che emerge è chiaro: **l'infertilità è diventata un ambito di studio stabile e strategico per il sistema universitario**. I master non formano solo tecnici di laboratorio, ma professionisti capaci di lavorare in équipe multidisciplinari, dialogando con medici, psicologi, biologi e ricercatori. Un segnale di come la sfida demografica e riproduttiva non passi soltanto dalle politiche familiari o sanitarie, ma anche dalla **formazione delle competenze per affrontarlo**. E le università, oggi, sembrano averlo capito.



Fertilità

content.lab@adnkronos.com (Redazione)

© Riproduzione riservata

TAGS

adnkronos

demografica

CITYCOMM

INFORMATION MAKER

NOTIZIE CORRELATE

Demografica

La ricetta di Garattini per la longevità: dai 50g di pasta al "non fumare e non bere"

Demografica

Longevità e economia, come l'Italia può trasformare l'età in risorsa sociale

Demografica

Maturità 2026, tutte le novità sull'esame: dalle prove alle materie

Demografica

L'allenamento intenso fa perdere grasso negli anziani? Sì, ma non quanto si pensa

Demografica

Pensioni, dal 2027 tre mesi in più: 55.000 lavoratori rischiano di restare senza reddito

Demografica

Dialetti in crisi? L'italiano si afferma come lingua di vita quotidiana

Demografica

Adhd, boom di diagnosi e uso di farmaci (+1770%) tra le donne adulte

Demografica

Meno vacanze estive, più pause: la proposta Santanchè sul calendario scolastico

Demografica

Divieto social under 16, dall'Australia all'Europa: cosa ne pensa l'esperta di Oxford

Demografica

Il desiderio sessuale maschile raggiunge il picco a 40 anni: studio ribalta mezzo secolo di certezze

Demografica

La salute batte la tecnologia, boom di ricerche online per integratori e farmaci

Demografica

L'errore più comune dei genitori con gli adolescenti? Fare troppo

Carica altri >

Supplemento del quotidiano telematico

CorriereToscana.it

Testata giornalistica iscritta al numero 2/2021

del Registro Stampa del Tribunale di Livorno

Sede legale: Via Cairoli, 30 - 57123 Livorno

AREZZO

EMPOLI

FIRENZE

LIVORNO

LUCCA

MASSA CARRARA

PISA

PISTOIA

PRATO

SIENA



L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE



13.5 °C Livorno

Giovedì 29 Gennaio 2026



CITYCOMM

INFORMATION MAKER

CORRIERE *livornese.it*

QUOTIDIANO ONLINE

CRONACA POLITICA ECONOMIA SPORT CULTURA ED EVENTI



CANALI ▾

L'infertilità tra i banchi delle università: aumentano i master per la pma

DEMOGRAFICA

29 Gennaio 2026 13:27



REDAZIONE



LIVORNO

Cielo Coperto



13.5 °C

≈ 13.5

≈ 11.6



69 %

7.2kmh

85 %

GIO	VEN	SAB	DOM	LUN
13°	11°	11°	11°	11°

⌚ 3 ' di lettura

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE



L'infertilità non è più solo una questione clinica o privata, ma entra sempre più spesso **nelle aule universitarie**. Negli ultimi anni, in Italia e all'estero, è **cresciuta l'offerta di master e corsi post-laurea o progetti dedicati all'embriologia clinica, alla procreazione medicalmente assistita (Pma) e alla gestione dell'infertilità**, a conferma di una domanda formativa in costante aumento.

Un fenomeno che si intreccia con dati noti: l'Organizzazione mondiale della sanità ha definito **l'infertilità una patologia che affligge il 15% delle coppie** in età riproduttiva con una stima di 60.000 nuovi casi all'anno in Italia. A queste si aggiungono i **pazienti oncologici in età fertile, circa 8.000 all'anno** in Italia, sia uomini che donne, sottoposti a trattamenti gonadatossici che possono causare infertilità. A cambiare, però, non è solo il bisogno di cure, ma anche quello di **professionisti altamente specializzati**.

L'offerta formativa oggi: più corsi, più specializzazione

Tra il **2023 e il 2026** diverse università italiane hanno attivato o consolidato master di primo e secondo livello su temi legati alla riproduzione umana. Tra questi figurano percorsi in **Embriologia umana applicata, Embriologia clinica e andrologia, Scienze della riproduzione umana, Tecniche di Pma e clinica dell'infertilità**, spesso con un'impostazione multidisciplinare che integra biologia, medicina, genetica, laboratorio e aspetti psicologici.

Alcuni esempi vedono: il master di secondo livello in Embriologia Umana Applicata dell'Università Roma Tre, nato nel 2018 in base ad una convenzione con l'Ordine Nazionale Biologi (Onb) e con la Società Italiana di Embriologia Riproduzione e Ricerca (Sierr). Ha ottenuto il patrocinio del Gei - Società italiana di Biologia dello Sviluppo e della Cellula. E, ancora, i recenti Master annuali di secondo livello in Biologia e biotecnologie della riproduzione: dalla ricerca alla clinica dell'Università di Pavia e quello in Clinica dell'Infertilità: un approccio multidisciplinare, attivato alla Sapienza di Roma e in partenza da marzo 2026.

Parliamo di percorsi che non propongono solo lezioni teoriche, ma anche **tirocini nei centri di procreazione medicalmente assistita**, a stretto contatto con i laboratori e le équipe cliniche. Un segnale chiaro: il mondo accademico risponde a un fabbisogno reale del sistema sanitario e della ricerca.

Accanto ai percorsi più tecnici, si moltiplicano anche i master dedicati al **counseling e alla gestione psicologica dell'infertilità**, come quello proposto dal Centro Italiano Studio Sviluppo Psicoterapie A breve Termine, riconoscendo così anche l'impatto emotivo e sociale che le difficoltà

ULTIMI ARTICOLI

PRIMO PIANO

Violenza contro medici e infermieri, entro febbraio in funzione la videosorveglianza

DEMOGRAFICA

La ricetta di Garattini per la longevità: dai 50g di pasta al "non fumare e non bere"

CRONACA

Guidano sotto l'effetto della droga: denunciati due elbani

CRONACA

Lavori sulle strade provinciali, scattano le limitazioni al traffico

PRIMO PIANO

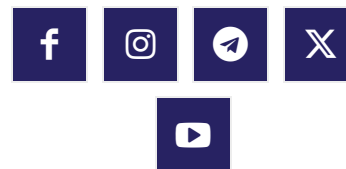
Fanghi e detriti nella cantina interrata della villa storica venduta: l'acquirente ottiene la riduzione del prezzo

riproduttive hanno su individui e coppie.

Perché i master aumentano? Dietro l'espansione dell'offerta formativa ci sono almeno tre fattori chiave. Il primo è **scientifico**: le tecniche di Pma sono sempre più complesse e richiedono competenze avanzate in embriologia, crioconservazione, genetica e qualità di laboratorio.

Il secondo è **professionale**: i centri di fertilità, pubblici e privati, cercano figure qualificate, in particolare embriologi clinici con una formazione strutturata. Il terzo è **sociale**: [l'infertilità è uscita dalla dimensione del tabù](#) ed è diventata tema di dibattito pubblico, sanitario e politico, spingendo anche le università a investire in formazione specialistica.

SEGUICI SUI SOCIAL



Quando nasce la formazione in embriologia clinica

L'offerta formativa può sembrare recente, ma **le radici di questi percorsi risalgono alla seconda metà del Novecento**. Dopo lo sviluppo delle prime tecniche di fecondazione in vitro negli anni Settanta e Ottanta, le università iniziarono a interrogarsi sulla necessità di una formazione dedicata.

Tra i padri della fecondazione in vitro, figura il britannico Robert G. Edwards, vincitore del **Nobel per la medicina 2010**. Il riconoscimento è stato assegnato al professore di Cambridge per le sue ricerche sulle tecniche di procreazione medicalmente assistita. Diventato ricercatore dell'Istituto Nazionale per la Ricerca Medica e Londra nel 1958, Edwards ha cominciato le ricerche su processo di fecondazione nel Regno Unito. A partire dal 1963 ha proseguito il suo lavoro a Cambridge, prima nell'università e poi nella clinica Bourn Hall. Insieme al dottor Patrick Steptoe, ha fondato il primo centro al mondo per la fecondazione assistita, che ha diretto per molti anni. Da allora, la formazione è cresciuta in parallelo con l'evoluzione scientifica e [normativa del settore](#).

In Italia, per lungo tempo la preparazione degli embriologi è avvenuta soprattutto sul campo. Solo negli ultimi quindici/vent'anni i master universitari hanno iniziato a colmare questo vuoto, offrendo percorsi riconosciuti e strutturati.

Università e sanità, un asse sempre più stretto

Il dato che emerge è chiaro: **l'infertilità è diventata un ambito di studio stabile e strategico per il sistema universitario**. I master non formano solo tecnici di laboratorio, ma professionisti capaci di lavorare in équipe multidisciplinari, dialogando con medici, psicologi, biologi e ricercatori. Un segnale di come la sfida demografica e riproduttiva non passi soltanto dalle politiche familiari o sanitarie, ma anche dalla **formazione delle competenze per affrontarlo**. E le università, oggi, sembrano averlo capito.



Fertilità

content.lab@adnkronos.com (Redazione)

© Riproduzione riservata

TAGS

adnkronos

Demografica

CITYCOMM

INFORMATION MAKER

NOTIZIE CORRELATE

Demografica

La ricetta di Garattini per la longevità: dai 50g di pasta al "non fumare e non bere"

Demografica

Longevità e economia, come l'Italia può trasformare l'età in risorsa sociale

Demografica

Maturità 2026, tutte le novità sull'esame: dalle prove alle materie

Demografica

L'allenamento intenso fa perdere grasso negli anziani? Sì, ma non quanto si pensa

Demografica

Pensioni, dal 2027 tre mesi in più: 55.000 lavoratori rischiano di restare senza reddito

Demografica

Dialetti in crisi? L'italiano si afferma come lingua di vita quotidiana

Demografica

Adhd, boom di diagnosi e uso di farmaci (+1770%) tra le donne adulte

Demografica

Meno vacanze estive, più pause: la proposta Santanchè sul calendario scolastico

Demografica

Divieto social under 16, dall'Australia all'Europa: cosa ne pensa l'esperta di Oxford

Demografica

Il desiderio sessuale maschile raggiunge il picco a 40 anni: studio ribalta mezzo secolo di certezze

Demografica

La salute batte la tecnologia, boom di ricerche online per integratori e farmaci

Demografica

L'errore più comune dei genitori con gli adolescenti? Fare troppo

Carica altri >

Supplemento del quotidiano telematico

CorriereToscana.it

Testata giornalistica iscritta al numero 2/2021

del Registro Stampa del Tribunale di Livorno

Sede legale: Via Cairoli, 30 - 57123 Livorno

AREZZO

EMPOLI

FIRENZE

GROSSETO

LUCCA

MASSA CARRARA

PISA

PISTOIA

PRATO

SIENA

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE



CITYCOMM

INFORMATION MAKER

CORRIERE*massacarrarese.it*

QUOTIDIANO ONLINE

CRONACA POLITICA ECONOMIA SPORT CULTURA ED EVENTI



CANALI ▾

L'infertilità tra i banchi delle università: aumentano i master per la pma

DEMOGRAFICA

29 Gennaio 2026 13:27



REDAZIONE



COMUNE DI MASSA

Nubi Sparse



10 °C

≈ 10 °

≈ 10 °

81 %

3.6kmh

40 %

GIO	VEN	SAB	DOM	LUN
11°	12°	12°	11°	10°

⌚ 3 ' di lettura

L'infertilità non è più solo una questione clinica o privata, ma entra sempre

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE



più spesso **nelle aule universitarie**. Negli ultimi anni, in Italia e all'estero, è **cresciuta l'offerta di master e corsi post-laurea o progetti dedicati all'embriologia clinica, alla procreazione medicalmente assistita (Pma) e alla gestione dell'infertilità**, a conferma di una domanda formativa in costante aumento.

Un fenomeno che si intreccia con dati noti: l'Organizzazione mondiale della sanità ha definito **l'infertilità una patologia che affligge il 15% delle coppie** in età riproduttiva con una stima di 60.000 nuovi casi all'anno in Italia. A queste si aggiungono i **pazienti oncologici in età fertile, circa 8.000 all'anno** in Italia, sia uomini che donne, sottoposti a trattamenti gonadatossici che possono causare infertilità. A cambiare, però, non è solo il bisogno di cure, ma anche quello di **professionisti altamente specializzati**.

L'offerta formativa oggi: più corsi, più specializzazione

Tra il **2023 e il 2026** diverse università italiane hanno attivato o consolidato master di primo e secondo livello su temi legati alla riproduzione umana. Tra questi figurano percorsi in **Embriologia umana applicata, Embriologia clinica e andrologia, Scienze della riproduzione umana, Tecniche di Pma e clinica dell'infertilità**, spesso con un'impostazione multidisciplinare che integra biologia, medicina, genetica, laboratorio e aspetti psicologici.

Alcuni esempi vedono: il master di secondo livello in Embriologia Umana Applicata dell'Università Roma Tre, nato nel 2018 in base ad una convenzione con l'Ordine Nazionale Biologi (Onb) e con la Società Italiana di Embriologia Riproduzione e Ricerca (Sierr). Ha ottenuto il patrocinio del Gei - Società italiana di Biologia dello Sviluppo e della Cellula. E, ancora, i recenti Master annuali di secondo livello in Biologia e biotecnologie della riproduzione: dalla ricerca alla clinica dell'Università di Pavia e quello in Clinica dell'Infertilità: un approccio multidisciplinare, attivato alla Sapienza di Roma e in partenza da marzo 2026.

Parliamo di percorsi che non propongono solo lezioni teoriche, ma anche **tirocini nei centri di procreazione medicalmente assistita**, a stretto contatto con i laboratori e le équipe cliniche. Un segnale chiaro: il mondo accademico risponde a un fabbisogno reale del sistema sanitario e della ricerca.

Accanto ai percorsi più tecnici, si moltiplicano anche i master dedicati al **counseling e alla gestione psicologica dell'infertilità**, come quello proposto dal Centro Italiano Studio Sviluppo Psicoterapie A breve Termine, riconoscendo così anche l'impatto emotivo e sociale che le difficoltà riproduttive hanno su individui e coppie.

ULTIMI ARTICOLI

DEMOGRAFICA

La ricetta di Garattini per la longevità: dai 50g di pasta al "non fumare e non bere"

DALLA TOSCANA

Parlamentari Pd in difesa dei punti nascita a rischio in Toscana: "No alle chiusure automatiche"

DALLA TOSCANA

Tomasi (Fdi): "Nono assessore in Regione? Più poltrone per tenere insieme la maggioranza"

DALLA TOSCANA

Toscana ancora nella morsa del vento: avviso valido fino a mezzanotte

DALLA TOSCANA

Vannacci deposita il marchio 'Futuro nazionale': "E' solo un simbolo"

SEGUICI SUI SOCIAL





Perché i master aumentano? Dietro l'espansione dell'offerta formativa ci sono almeno tre fattori chiave. Il primo è **scientifico**: le tecniche di Pma sono sempre più complesse e richiedono competenze avanzate in embriologia, crioconservazione, genetica e qualità di laboratorio.

Il secondo è **professionale**: i centri di fertilità, pubblici e privati, cercano figure qualificate, in particolare embriologi clinici con una formazione strutturata. Il terzo è **sociale**: [l'infertilità è uscita dalla dimensione del tabù](#) ed è diventata tema di dibattito pubblico, sanitario e politico, spingendo anche le università a investire in formazione specialistica.

Quando nasce la formazione in embriologia clinica

L'offerta formativa può sembrare recente, ma **le radici di questi percorsi risalgono alla seconda metà del Novecento**. Dopo lo sviluppo delle prime tecniche di fecondazione in vitro negli anni Settanta e Ottanta, le università iniziarono a interrogarsi sulla necessità di una formazione dedicata.

Tra i padri della fecondazione in vitro, figura il britannico Robert G. Edwards, vincitore del **Nobel per la medicina 2010**. Il riconoscimento è stato assegnato al professore di Cambridge per le sue ricerche sulle tecniche di procreazione medicalmente assistita. Diventato ricercatore dell'Istituto Nazionale per la Ricerca Medica e Londra nel 1958, Edwards ha cominciato le ricerche su processo di fecondazione nel Regno Unito. A partire dal 1963 ha proseguito il suo lavoro a Cambridge, prima nell'università e poi nella clinica Bourn Hall. Insieme al dottor Patrick Steptoe, ha fondato il primo centro al mondo per la fecondazione assistita, che ha diretto per molti anni. Da allora, la formazione è cresciuta in parallelo con l'evoluzione scientifica e [normativa del settore](#).

In Italia, per lungo tempo la preparazione degli embriologi è avvenuta soprattutto sul campo. Solo negli ultimi quindici/vent'anni i master universitari hanno iniziato a colmare questo vuoto, offrendo percorsi riconosciuti e strutturati.

Università e sanità, un asse sempre più stretto

Il dato che emerge è chiaro: **l'infertilità è diventata un ambito di studio stabile e strategico per il sistema universitario**. I master non formano solo tecnici di laboratorio, ma professionisti capaci di lavorare in équipe multidisciplinari, dialogando con medici, psicologi, biologi e ricercatori. Un segnale di come la sfida demografica e riproduttiva non passi soltanto dalle politiche familiari o sanitarie, ma anche dalla **formazione delle competenze per affrontarlo**. E le università, oggi, sembrano averlo capito.



Fertilità

content.lab@adnkronos.com (Redazione)

© Riproduzione riservata

TAGS

adnkronos

demografica

CITYCOMM

INFORMATION MAKER

NOTIZIE CORRELATE

Demografica

La ricetta di Garattini per la longevità: dai 50g di pasta al "non fumare e non bere"

Demografica

Longevità e economia, come l'Italia può trasformare l'età in risorsa sociale

Demografica

Maturità 2026, tutte le novità sull'esame: dalle prove alle materie

Demografica

L'allenamento intenso fa perdere grasso negli anziani? Sì, ma non quanto si pensa

Demografica

Pensioni, dal 2027 tre mesi in più: 55.000 lavoratori rischiano di restare senza reddito

Demografica

Dialetti in crisi? L'italiano si afferma come lingua di vita quotidiana

Demografica

Adhd, boom di diagnosi e uso di farmaci (+1770%) tra le donne adulte

Demografica

Meno vacanze estive, più pause: la proposta Santanchè sul calendario scolastico

Demografica

Divieto social under 16, dall'Australia all'Europa: cosa ne pensa l'esperta di Oxford

Demografica

Il desiderio sessuale maschile raggiunge il picco a 40 anni: studio ribalta mezzo secolo di certezze

Demografica

La salute batte la tecnologia, boom di ricerche online per integratori e farmaci

Demografica

L'errore più comune dei genitori con gli adolescenti? Fare troppo

Carica altri >

Supplemento del quotidiano telematico

CorriereToscana.it

Testata giornalistica iscritta al numero 2/2021 del Registro Stampa del Tribunale di Livorno

Sede legale: Via Cairoli, 30 - 57123 Livorno

massacarrara@corrieretoscana.it

Cookie Policy - Privacy Policy

AREZZO

EMPOLI

FIRENZE

GROSSETO

LIVORNO

LUCCA

PISA

PISTOIA

PRATO

SIENA

Pubblicità sulle nostre testate?

Contattaci

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

199624



L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE



☁ 9.8 °C Pisa

Giovedì 29 Gennaio 2026

f @ 📧 📧 X ▶

CITYCOMM

INFORMATION MAKER

CORRIERE *pisano.it*

QUOTIDIANO ONLINE

CRONACA POLITICA ECONOMIA SPORT CULTURA ED EVENTI



CANALI ▾

L'infertilità tra i banchi delle università: aumentano i master per la pma

DEMOGRAFICA

29 Gennaio 2026 13:27



REDAZIONE



PISA

Nubi Sparse



9.8 °C

≈ 10.5

≈ 8.4

💧 91 % 🌬 2.7kmh ☁ 40 %

GIO	VEN	SAB	DOM	LUN
11°	10°	11°	11°	9°

🕒 3 ' di lettura

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE



L'infertilità non è più solo una questione clinica o privata, ma entra sempre più spesso **nelle aule universitarie**. Negli ultimi anni, in Italia e all'estero, è **cresciuta l'offerta di master e corsi post-laurea o progetti dedicati all'embriologia clinica, alla procreazione medicalmente assistita (Pma) e alla gestione dell'infertilità**, a conferma di una domanda formativa in costante aumento.

Un fenomeno che si intreccia con dati noti: l'Organizzazione mondiale della sanità ha definito **l'infertilità una patologia che affligge il 15% delle coppie** in età riproduttiva con una stima di 60.000 nuovi casi all'anno in Italia. A queste si aggiungono i **pazienti oncologici in età fertile, circa 8.000 all'anno** in Italia, sia uomini che donne, sottoposti a trattamenti gonadatossici che possono causare infertilità. A cambiare, però, non è solo il bisogno di cure, ma anche quello di **professionisti altamente specializzati**.

L'offerta formativa oggi: più corsi, più specializzazione

Tra il **2023 e il 2026** diverse università italiane hanno attivato o consolidato master di primo e secondo livello su temi legati alla riproduzione umana. Tra questi figurano percorsi in **Embriologia umana applicata, Embriologia clinica e andrologia, Scienze della riproduzione umana, Tecniche di Pma e clinica dell'infertilità**, spesso con un'impostazione multidisciplinare che integra biologia, medicina, genetica, laboratorio e aspetti psicologici.

Alcuni esempi vedono: il master di secondo livello in Embriologia Umana Applicata dell'Università Roma Tre, nato nel 2018 in base ad una convenzione con l'Ordine Nazionale Biologi (Onb) e con la Società Italiana di Embriologia Riproduzione e Ricerca (Sierr). Ha ottenuto il patrocinio del Gei – Società italiana di Biologia dello Sviluppo e della Cellula. E, ancora, i recenti Master annuali di secondo livello in Biologia e biotecnologie della riproduzione: dalla ricerca alla clinica dell'Università di Pavia e quello in Clinica dell'Infertilità: un approccio multidisciplinare, attivato alla Sapienza di Roma e in partenza da marzo 2026.

Parliamo di percorsi che non propongono solo lezioni teoriche, ma anche **tirocini nei centri di procreazione medicalmente assistita**, a stretto contatto con i laboratori e le équipe cliniche. Un segnale chiaro: il mondo accademico risponde a un fabbisogno reale del sistema sanitario e della ricerca.

Accanto ai percorsi più tecnici, si moltiplicano anche i master dedicati al **counseling e alla gestione psicologica dell'infertilità**, come quello proposto dal Centro Italiano Studio Sviluppo Psicoterapie A breve Termine,

ULTIMI ARTICOLI

DEMOGRAFICA

La ricetta di Garattini per la longevità: dai 50g di pasta al "non fumare e non bere"

SPORT

Serie C, Pontedera scatenato sul mercato: cinque arrivi in poco più di una settimana

DALLA TOSCANA

Parlamentari Pd in difesa dei punti nascita a rischio in Toscana: "No alle chiusure automatiche"

DALLA TOSCANA

Tomasi (Fdi): "Nono assessore in Regione? Più poltrone per tenere insieme la maggioranza"

DALLA TOSCANA

Toscana ancora nella morsa del vento: avviso valido fino a mezzanotte



riconoscendo così anche l'impatto emotivo e sociale che le difficoltà riproduttive hanno su individui e coppie.

Perché i master aumentano? Dietro l'espansione dell'offerta formativa ci sono almeno tre fattori chiave. Il primo è **scientifico**: le tecniche di Pma sono sempre più complesse e richiedono competenze avanzate in embriologia, crioconservazione, genetica e qualità di laboratorio.

Il secondo è **professionale**: i centri di fertilità, pubblici e privati, cercano figure qualificate, in particolare embriologi clinici con una formazione strutturata. Il terzo è **sociale**: [l'infertilità è uscita dalla dimensione del tabù](#) ed è diventata tema di dibattito pubblico, sanitario e politico, spingendo anche le università a investire in formazione specialistica.

SEGUICI SUI SOCIAL



Quando nasce la formazione in embriologia clinica

L'offerta formativa può sembrare recente, ma **le radici di questi percorsi risalgono alla seconda metà del Novecento**. Dopo lo sviluppo delle prime tecniche di fecondazione in vitro negli anni Settanta e Ottanta, le università iniziarono a interrogarsi sulla necessità di una formazione dedicata.

Tra i padri della fecondazione in vitro, figura il britannico Robert G. Edwards, vincitore del **Nobel per la medicina 2010**. Il riconoscimento è stato assegnato al professore di Cambridge per le sue ricerche sulle tecniche di procreazione medicalmente assistita. Diventato ricercatore dell'Istituto Nazionale per la Ricerca Medica e Londra nel 1958, Edwards ha cominciato le ricerche su processo di fecondazione nel Regno Unito. A partire dal 1963 ha proseguito il suo lavoro a Cambridge, prima nell'università e poi nella clinica Bourn Hall. Insieme al dottor Patrick Steptoe, ha fondato il primo centro al mondo per la fecondazione assistita, che ha diretto per molti anni. Da allora, la formazione è cresciuta in parallelo con l'evoluzione scientifica e [normativa del settore](#).

In Italia, per lungo tempo la preparazione degli embriologi è avvenuta soprattutto sul campo. Solo negli ultimi quindici/vent'anni i master universitari hanno iniziato a colmare questo vuoto, offrendo percorsi riconosciuti e strutturati.

Università e sanità, un asse sempre più stretto

Il dato che emerge è chiaro: **l'infertilità è diventata un ambito di studio stabile e strategico per il sistema universitario**. I master non formano solo tecnici di laboratorio, ma professionisti capaci di lavorare in équipe multidisciplinari, dialogando con medici, psicologi, biologi e ricercatori. Un segnale di come la sfida demografica e riproduttiva non passi soltanto dalle politiche familiari o sanitarie, ma anche dalla **formazione delle competenze per affrontarlo**. E le università, oggi, sembrano averlo capito.



Fertilità

content.lab@adnkronos.com (Redazione)

© Riproduzione riservata

TAGS

adnkronos

demografica

CITYCOMM

INFORMATION MAKER

NOTIZIE CORRELATE

Demografica

La ricetta di Garattini per la longevità: dai 50g di pasta al "non fumare e non bere"

Demografica

Longevità e economia, come l'Italia può trasformare l'età in risorsa sociale

Demografica

Maturità 2026, tutte le novità sull'esame: dalle prove alle materie

Demografica

L'allenamento intenso fa perdere grasso negli anziani? Sì, ma non quanto si pensa

Demografica

Pensioni, dal 2027 tre mesi in più: 55.000 lavoratori rischiano di restare senza reddito

Demografica

Dialetti in crisi? L'italiano si afferma come lingua di vita quotidiana

Demografica

Adhd, boom di diagnosi e uso di farmaci (+1770%) tra le donne adulte

Demografica

Meno vacanze estive, più pause: la proposta Santanchè sul calendario scolastico

Demografica

Divieto social under 16, dall'Australia all'Europa: cosa ne pensa l'esperta di Oxford

Demografica

Il desiderio sessuale maschile raggiunge il picco a 40 anni: studio ribalta mezzo secolo di certezze

Demografica

La salute batte la tecnologia, boom di ricerche online per integratori e farmaci

Demografica

L'errore più comune dei genitori con gli adolescenti? Fare troppo

Carica altri >

Supplemento del quotidiano telematico

CorriereToscana.it

Testata giornalistica iscritta al numero 2/2021

del Registro Stampa del Tribunale di Livorno

Sede legale: Via Cairoli, 30 - 57123 Livorno

AREZZO

EMPOLI

FIRENZE

GROSSETO

LIVORNO

LUCCA

MASSA CARRARA

PISTOIA

PRATO

SIENA



L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE



CITYCOMM

INFORMATION MAKER

CORRIEREpistoiese.it

QUOTIDIANO ONLINE

CRONACA POLITICA ECONOMIA SPORT CULTURA ED EVENTI



CANALI ▾

L'infertilità tra i banchi delle università: aumentano i master per la pma

DEMOGRAFICA

29 Gennaio 2026 13:27



REDAZIONE



PISTOIA

Cielo Coperto



4.8 °C

≈ 6°

≈ 4°

83 % 0.5kmh 100 %

GIO	VEN	SAB	DOM	LUN
5°	3°	6°	6°	5°

⌚ 3 ' di lettura

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE



L'infertilità non è più solo una questione clinica o privata, ma entra sempre più spesso **nelle aule universitarie**. Negli ultimi anni, in Italia e all'estero, è **cresciuta l'offerta di master e corsi post-laurea o progetti dedicati all'embriologia clinica, alla procreazione medicalmente assistita (Pma) e alla gestione dell'infertilità**, a conferma di una domanda formativa in costante aumento.

Un fenomeno che si intreccia con dati noti: l'Organizzazione mondiale della sanità ha definito **l'infertilità una patologia che affligge il 15% delle coppie** in età riproduttiva con una stima di 60.000 nuovi casi all'anno in Italia. A queste si aggiungono i **pazienti oncologici in età fertile, circa 8.000 all'anno** in Italia, sia uomini che donne, sottoposti a trattamenti gonadatossici che possono causare infertilità. A cambiare, però, non è solo il bisogno di cure, ma anche quello di **professionisti altamente specializzati**.

L'offerta formativa oggi: più corsi, più specializzazione

Tra il **2023 e il 2026** diverse università italiane hanno attivato o consolidato master di primo e secondo livello su temi legati alla riproduzione umana. Tra questi figurano percorsi in **Embriologia umana applicata, Embriologia clinica e andrologia, Scienze della riproduzione umana, Tecniche di Pma e clinica dell'infertilità**, spesso con un'impostazione multidisciplinare che integra biologia, medicina, genetica, laboratorio e aspetti psicologici.

Alcuni esempi vedono: il master di secondo livello in Embriologia Umana Applicata dell'Università Roma Tre, nato nel 2018 in base ad una convenzione con l'Ordine Nazionale Biologi (Onb) e con la Società Italiana di Embriologia Riproduzione e Ricerca (Sierr). Ha ottenuto il patrocinio del Gei – Società italiana di Biologia dello Sviluppo e della Cellula. E, ancora, i recenti Master annuali di secondo livello in Biologia e biotecnologie della riproduzione: dalla ricerca alla clinica dell'Università di Pavia e quello in Clinica dell'Infertilità: un approccio multidisciplinare, attivato alla Sapienza di Roma e in partenza da marzo 2026.

Parliamo di percorsi che non propongono solo lezioni teoriche, ma anche **tirocini nei centri di procreazione medicalmente assistita**, a stretto contatto con i laboratori e le équipe cliniche. Un segnale chiaro: il mondo accademico risponde a un fabbisogno reale del sistema sanitario e della ricerca.

Accanto ai percorsi più tecnici, si moltiplicano anche i master dedicati al **counseling e alla gestione psicologica dell'infertilità**, come quello proposto dal Centro Italiano Studio Sviluppo Psicoterapie A breve Termine, riconoscendo così anche l'impatto emotivo e sociale che le difficoltà

ULTIMI ARTICOLI

CULTURA ED EVENTI

Beneficenza, raccolti 2mila euro nel ricordo di Maria Ferro

DEMOGRAFICA

La ricetta di Garattini per la longevità: dai 50g di pasta al "non fumare e non bere"

PRIMO PIANO

Effetto Crans Montana sui locali: giro di vite sulla sicurezza

CRONACA

Proteste per l'acqua potabile, tre autocisterne in arrivo

DALLA TOSCANA

Parlamentari Pd in difesa dei punti nascita a rischio in Toscana: "No alle chiusure automatiche"

SEGUICI SUI SOCIAL





riproduttive hanno su individui e coppie.



Perché i master aumentano? Dietro l'espansione dell'offerta formativa ci sono almeno tre fattori chiave. Il primo è **scientifico**: le tecniche di Pma sono sempre più complesse e richiedono competenze avanzate in embriologia, crioconservazione, genetica e qualità di laboratorio.

Il secondo è **professionale**: i centri di fertilità, pubblici e privati, cercano figure qualificate, in particolare embriologi clinici con una formazione strutturata. Il terzo è **sociale**: [l'infertilità è uscita dalla dimensione del tabù](#) ed è diventata tema di dibattito pubblico, sanitario e politico, spingendo anche le università a investire in formazione specialistica.

Quando nasce la formazione in embriologia clinica

L'offerta formativa può sembrare recente, ma **le radici di questi percorsi risalgono alla seconda metà del Novecento**. Dopo lo sviluppo delle prime tecniche di fecondazione in vitro negli anni Settanta e Ottanta, le università iniziarono a interrogarsi sulla necessità di una formazione dedicata.

Tra i padri della fecondazione in vitro, figura il britannico Robert G. Edwards, vincitore del **Nobel per la medicina 2010**. Il riconoscimento è stato assegnato al professore di Cambridge per le sue ricerche sulle tecniche di procreazione medicalmente assistita. Diventato ricercatore dell'Istituto Nazionale per la Ricerca Medica e Londra nel 1958, Edwards ha cominciato le ricerche su processo di fecondazione nel Regno Unito. A partire dal 1963 ha proseguito il suo lavoro a Cambridge, prima nell'università e poi nella clinica Bourn Hall. Insieme al dottor Patrick Steptoe, ha fondato il primo centro al mondo per la fecondazione assistita, che ha diretto per molti anni. Da allora, la formazione è cresciuta in parallelo con l'evoluzione scientifica e [normativa del settore](#).

In Italia, per lungo tempo la preparazione degli embriologi è avvenuta soprattutto sul campo. Solo negli ultimi quindici/vent'anni i master universitari hanno iniziato a colmare questo vuoto, offrendo percorsi riconosciuti e strutturati.

Università e sanità, un asse sempre più stretto

Il dato che emerge è chiaro: **l'infertilità è diventata un ambito di studio stabile e strategico per il sistema universitario**. I master non formano solo tecnici di laboratorio, ma professionisti capaci di lavorare in équipe multidisciplinari, dialogando con medici, psicologi, biologi e ricercatori. Un segnale di come la sfida demografica e riproduttiva non passi soltanto dalle politiche familiari o sanitarie, ma anche dalla **formazione delle competenze per affrontarlo**. E le università, oggi, sembrano averlo capito.



Fertilità

content.lab@adnkronos.com (Redazione)

© Riproduzione riservata

TAGS

adnkronos

demografica

CITYCOMM

INFORMATION MAKER

NOTIZIE CORRELATE

Demografica

La ricetta di Garattini per la longevità: dai 50g di pasta al "non fumare e non bere"

Demografica

Longevità e economia, come l'Italia può trasformare l'età in risorsa sociale

Demografica

Maturità 2026, tutte le novità sull'esame: dalle prove alle materie

Demografica

L'allenamento intenso fa perdere grasso negli anziani? Sì, ma non quanto si pensa

Demografica

Pensioni, dal 2027 tre mesi in più: 55.000 lavoratori rischiano di restare senza reddito

Demografica

Dialetti in crisi? L'italiano si afferma come lingua di vita quotidiana

Demografica

Adhd, boom di diagnosi e uso di farmaci (+1770%) tra le donne adulte

Demografica

Meno vacanze estive, più pause: la proposta Santanchè sul calendario scolastico

Demografica

Divieto social under 16, dall'Australia all'Europa: cosa ne pensa l'esperta di Oxford

Demografica

Il desiderio sessuale maschile raggiunge il picco a 40 anni: studio ribalta mezzo secolo di certezze

Demografica

La salute batte la tecnologia, boom di ricerche online per integratori e farmaci

Demografica

L'errore più comune dei genitori con gli adolescenti? Fare troppo

Carica altri >

Supplemento del quotidiano telematico

CorriereToscana.it

Testata giornalistica iscritta al numero 2/2021

del Registro Stampa del Tribunale di Livorno

Sede legale: Via Cairoli, 30 - 57123 Livorno

AREZZO

EMPOLI

FIRENZE

GROSSETO

LIVORNO

LUCCA

MASSA CARRARA

PISA

PRATO

SIENA

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE



8.4 °C Siena

Giovedì 29 Gennaio 2026

f @ X v

CITYCOMM

INFORMATION MAKER

CORRIEREsenese.it

QUOTIDIANO ONLINE

CRONACA POLITICA ECONOMIA SPORT CULTURA ED EVENTI



CANALI v

L'infertilità tra i banchi delle università: aumentano i master per la pma

DEMOGRAFICA

29 Gennaio 2026 13:27



REDAZIONE



SIENA

Nubi Sparse



8.4 °C

≈ 8.4



≈ 8.4



99 % 1.7kmh 73 %

GIO	VEN	SAB	DOM	LUN
9°	10°	10°	10°	9°

3 ' di lettura

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE



L'infertilità non è più solo una questione clinica o privata, ma entra sempre più spesso **nelle aule universitarie**. Negli ultimi anni, in Italia e all'estero, è **cresciuta l'offerta di master e corsi post-laurea o progetti dedicati all'embriologia clinica, alla procreazione medicalmente assistita (Pma) e alla gestione dell'infertilità**, a conferma di una domanda formativa in costante aumento.

Un fenomeno che si intreccia con dati noti: l'Organizzazione mondiale della sanità ha definito **l'infertilità una patologia che affligge il 15% delle coppie** in età riproduttiva con una stima di 60.000 nuovi casi all'anno in Italia. A queste si aggiungono i **pazienti oncologici in età fertile, circa 8.000 all'anno** in Italia, sia uomini che donne, sottoposti a trattamenti gonadatossici che possono causare infertilità. A cambiare, però, non è solo il bisogno di cure, ma anche quello di **professionisti altamente specializzati**.

L'offerta formativa oggi: più corsi, più specializzazione

Tra il **2023 e il 2026** diverse università italiane hanno attivato o consolidato master di primo e secondo livello su temi legati alla riproduzione umana. Tra questi figurano percorsi in **Embriologia umana applicata, Embriologia clinica e andrologia, Scienze della riproduzione umana, Tecniche di Pma e clinica dell'infertilità**, spesso con un'impostazione multidisciplinare che integra biologia, medicina, genetica, laboratorio e aspetti psicologici.

Alcuni esempi vedono: il master di secondo livello in Embriologia Umana Applicata dell'Università Roma Tre, nato nel 2018 in base ad una convenzione con l'Ordine Nazionale Biologi (Onb) e con la Società Italiana di Embriologia Riproduzione e Ricerca (Sierr). Ha ottenuto il patrocinio del Gei – Società italiana di Biologia dello Sviluppo e della Cellula. E, ancora, i recenti Master annuali di secondo livello in Biologia e biotecnologie della riproduzione: dalla ricerca alla clinica dell'Università di Pavia e quello in Clinica dell'Infertilità: un approccio multidisciplinare, attivato alla Sapienza di Roma e in partenza da marzo 2026.

Parliamo di percorsi che non propongono solo lezioni teoriche, ma anche **tirocini nei centri di procreazione medicalmente assistita**, a stretto contatto con i laboratori e le équipe cliniche. Un segnale chiaro: il mondo accademico risponde a un fabbisogno reale del sistema sanitario e della ricerca.

Accanto ai percorsi più tecnici, si moltiplicano anche i master dedicati al **counseling e alla gestione psicologica dell'infertilità**, come quello proposto dal Centro Italiano Studio Sviluppo Psicoterapie A breve Termine,

ULTIMI ARTICOLI

DEMOGRAFICA

La ricetta di Garattini per la longevità: dai 50g di pasta al "non fumare e non bere"

SALUTE E BENESSERE

Psichiatri, 'si a microdosi di psichedelici contro i disturbi mentali'

SALUTE E BENESSERE

Obeso 1 studente su 10, Oms 'a scuola solo cibi sani'

TECNOLOGIA

Tesla chiude con Model S e X per far spazio ai robot

TECNOLOGIA

L'ultima scommessa di Zuckerberg: il feed social creato dall'IA

riconoscendo così anche l'impatto emotivo e sociale che le difficoltà riproduttive hanno su individui e coppie.

Perché i master aumentano? Dietro l'espansione dell'offerta formativa ci sono almeno tre fattori chiave. Il primo è **scientifico**: le tecniche di Pma sono sempre più complesse e richiedono competenze avanzate in embriologia, crioconservazione, genetica e qualità di laboratorio.

Il secondo è **professionale**: i centri di fertilità, pubblici e privati, cercano figure qualificate, in particolare embriologi clinici con una formazione strutturata. Il terzo è **sociale**: [l'infertilità è uscita dalla dimensione del tabù](#) ed è diventata tema di dibattito pubblico, sanitario e politico, spingendo anche le università a investire in formazione specialistica.

SEGUICI SUI SOCIAL



Quando nasce la formazione in embriologia clinica

L'offerta formativa può sembrare recente, ma **le radici di questi percorsi risalgono alla seconda metà del Novecento**. Dopo lo sviluppo delle prime tecniche di fecondazione in vitro negli anni Settanta e Ottanta, le università iniziarono a interrogarsi sulla necessità di una formazione dedicata.

Tra i padri della fecondazione in vitro, figura il britannico Robert G. Edwards, vincitore del **Nobel per la medicina 2010**. Il riconoscimento è stato assegnato al professore di Cambridge per le sue ricerche sulle tecniche di procreazione medicalmente assistita. Diventato ricercatore dell'Istituto Nazionale per la Ricerca Medica e Londra nel 1958, Edwards ha cominciato le ricerche su processo di fecondazione nel Regno Unito. A partire dal 1963 ha proseguito il suo lavoro a Cambridge, prima nell'università e poi nella clinica Bourn Hall. Insieme al dottor Patrick Steptoe, ha fondato il primo centro al mondo per la fecondazione assistita, che ha diretto per molti anni. Da allora, la formazione è cresciuta in parallelo con l'evoluzione scientifica e [normativa del settore](#).

In Italia, per lungo tempo la preparazione degli embriologi è avvenuta soprattutto sul campo. Solo negli ultimi quindici/vent'anni i master universitari hanno iniziato a colmare questo vuoto, offrendo percorsi riconosciuti e strutturati.

Università e sanità, un asse sempre più stretto

Il dato che emerge è chiaro: **l'infertilità è diventata un ambito di studio stabile e strategico per il sistema universitario**. I master non formano solo tecnici di laboratorio, ma professionisti capaci di lavorare in équipe multidisciplinari, dialogando con medici, psicologi, biologi e ricercatori. Un segnale di come la sfida demografica e riproduttiva non passi soltanto dalle politiche familiari o sanitarie, ma anche dalla **formazione delle competenze per affrontarlo**. E le università, oggi, sembrano averlo capito.



Fertilità

content.lab@adnkronos.com (Redazione)

© Riproduzione riservata

TAGS

adnkronos

demografica

CITYCOMM

INFORMATION MAKER

NOTIZIE CORRELATE

Demografica

La ricetta di Garattini per la longevità: dai 50g di pasta al "non fumare e non bere"

Demografica

Longevità e economia, come l'Italia può trasformare l'età in risorsa sociale

Demografica

Maturità 2026, tutte le novità sull'esame: dalle prove alle materie

Demografica

L'allenamento intenso fa perdere grasso negli anziani? Sì, ma non quanto si pensa

Demografica

Pensioni, dal 2027 tre mesi in più: 55.000 lavoratori rischiano di restare senza reddito

Demografica

Dialetti in crisi? L'italiano si afferma come lingua di vita quotidiana

Demografica

Adhd, boom di diagnosi e uso di farmaci (+1770%) tra le donne adulte

Demografica

Meno vacanze estive, più pause: la proposta Santanchè sul calendario scolastico

Demografica

Divieto social under 16, dall'Australia all'Europa: cosa ne pensa l'esperta di Oxford

Demografica

Il desiderio sessuale maschile raggiunge il picco a 40 anni: studio ribalta mezzo secolo di certezze

Demografica

La salute batte la tecnologia, boom di ricerche online per integratori e farmaci

Demografica

L'errore più comune dei genitori con gli adolescenti? Fare troppo

Carica altri >

Supplemento del quotidiano telematico

CorriereToscana.it

Testata giornalistica iscritta al numero 2/2021

del Registro Stampa del Tribunale di Livorno

Sede legale: Via Cairoli, 30 - 57123 Livorno

AREZZO

EMPOLI

FIRENZE

GROSSETO

LIVORNO

LUCCA

MASSA CARRARA

PISA

PISTOIA

PRATO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'infertilità tra i banchi delle università: aumentano i master per la PMA

L'infertilità non è più solo una questione clinica o privata, ma entra sempre più spesso nelle aule universitarie. Negli ultimi anni, in Italia e all'estero, è cresciuta l'offerta di master e corsi post-laurea o progetti dedicati all'embriologia clinica, alla procreazione medicalmente assistita (Pma) e alla gestione dell'infertilità, a conferma di una domanda formativa in costante aumento. Un fenomeno che si intreccia con dati noti: l'Organizzazione mondiale della sanità ha definito l'infertilità una patologia che affligge il 15% delle coppie in età riproduttiva con una stima di 60.000 nuovi casi all'anno in Italia. A queste si aggiungono i pazienti oncologici in età fertile, circa 8.000 all'anno in Italia, sia uomini che donne, sottoposti a trattamenti gonadatossici che possono causare infertilità. A cambiare, però, non è solo il bisogno di cure, ma anche quello di professionisti altamente specializzati. L'offerta formativa oggi: più corsi, più specializzazione. Tra il 2023 e il 2026 diverse università italiane hanno attivato o consolidato master di primo e secondo livello su temi legati alla riproduzione umana. Tra questi figurano percorsi in Embriologia umana applicata, Embriologia clinica e andrologia, Scienze della riproduzione umana, Tecniche di Pma e clinica dell'infertilità, spesso con un'impostazione multidisciplinare che integra biologia, medicina, genetica, laboratorio e aspetti psicologici. Alcuni esempi vedono: il master di secondo livello in Embriologia Umana Applicata dell'Università Roma Tre, nato nel 2018 in base ad una convenzione con l'Ordine Nazionale Biologi (Onb) e con la Società Italiana di Embriologia Riproduzione e Ricerca (Sierr). Ha ottenuto il patrocinio del Gei Società italiana di Biologia dello Sviluppo e della Cellula. E, ancora, i recenti Master annuali di secondo livello in Biologia e biotecnologie della riproduzione: dalla ricerca alla clinica dell'Università di Pavia e quello in Clinica dell'Infertilità: un approccio multidisciplinare, attivato alla Sapienza di Roma e in partenza da marzo 2026. Parliamo di percorsi che non propongono solo lezioni teoriche, ma anche tirocini nei centri di procreazione medicalmente assistita, a stretto contatto con i laboratori e le équipe cliniche. Un segnale chiaro: il mondo accademico risponde a un fabbisogno reale del sistema sanitario e della ricerca. Accanto ai percorsi più tecnici, si moltiplicano anche i master dedicati al counseling e alla gestione psicologica dell'infertilità, come quello proposto dal Centro Italiano Studio Sviluppo Psicoterapie A breve Termine, riconoscendo così anche l'impatto emotivo e sociale che le difficoltà riproduttive hanno su individui e coppie. Perché i master aumentano? Dietro l'espansione dell'offerta formativa ci sono almeno tre fattori chiave. Il primo è scientifico: le tecniche di Pma sono sempre più complesse e richiedono competenze avanzate in embriologia, crioconservazione, genetica e qualità di laboratorio. Il secondo è professionale: i centri di fertilità, pubblici e privati, cercano figure qualificate, in particolare embriologi clinici con una formazione strutturata. Il terzo è sociale: l'infertilità è uscita dalla dimensione del tabù ed è diventata tema di dibattito pubblico, sanitario e politico, spingendo anche le università a investire in formazione specialistica. Quando nasce la formazione in embriologia clinica L'offerta formativa può sembrare recente, ma le radici di questi percorsi risalgono alla seconda metà del Novecento. Dopo lo sviluppo delle prime tecniche di fecondazione in vitro negli anni Settanta e Ottanta, le università iniziarono a interrogarsi sulla necessità di una formazione dedicata. Tra i padri della fecondazione in vitro, figura il britannico Robert G. Edwards, vincitore del Nobel per la medicina 2010. Il riconoscimento è stato assegnato al professore di Cambridge per le sue ricerche sulle tecniche di procreazione medicalmente assistita. Diventato ricercatore dell'Istituto Nazionale per la Ricerca Medica e Londra nel 1958, Edwards ha cominciato le ricerche su processo di fecondazione nel Regno Unito. A partire dal 1963 ha proseguito il suo lavoro a Cambridge, prima nell'università e poi nella clinica Bourn Hall. Insieme al dottor Patrick Steptoe, ha fondato il primo centro al mondo per la fecondazione assistita, che ha diretto per molti anni. Da allora, la formazione è cresciuta in parallelo con l'evoluzione scientifica e normativa del settore. In Italia, per lungo tempo la preparazione degli embriologi è avvenuta soprattutto sul campo. Solo negli ultimi quindici/vent'anni i master universitari hanno iniziato a colmare questo vuoto, offrendo percorsi riconosciuti e strutturati. Università e sanità, un asse sempre più stretto. Il dato che emerge è chiaro: l'infertilità è diventata un ambito di studio stabile e strategico per il sistema universitario. I master non formano solo tecnici di laboratorio, ma professionisti capaci di lavorare in équipe multidisciplinari, dialogando con medici, psicologi, biologi e ricercatori. Un segnale di come la sfida demografica e riproduttiva non passi soltanto dalle politiche familiari o sanitarie, ma anche dalla formazione delle competenze per affrontarlo. E le università, oggi, sembrano averlo capito. Fertilità content.lab@adnkronos.com (Redazione)





Infertilità sfida globale, in Italia colpiti 8mila pazienti oncologici e il 15% delle coppie

Il Sole 24 Ore | 5184 | 25 minuti fa

Scienza e Tecnologia - L'Università di Pavia ha attivato un master con l'obiettivo di fornire solide competenze nel campo dell'embriologia clinica e Loading... L'iniziativa si inserisce in un contesto demografico in forte trasformazione. In Italia le donne ...

[Leggi la notizia](#)

Persone: [I. spallanzani](#)

Organizzazioni: [università di pavia oms](#)

Prodotti: [streaming uomini e donne](#)

Luoghi: [italia pavia](#)

Tags: [infertilità master](#)



CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU



Facebook



Twitter



Invia



RSS

Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

[Termini e condizioni d'uso](#) - [Contattaci](#)



Conosci Libero Mail?

Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?

[Scopri di più](#)

DAI BLOG (-18)

La Diesel offre il congelamento degli ovuli e scoppia la polemica: le donne ancora sul banco degli imputati



Una scelta, questa del social freezing (in **Italia** gratuita pubblicamente solo per le pazienti ... Con alti rischi di **infertilità** e gap fertility, ovvero di poter avere in totale un numero di figli ...

[Il Riformista Blog](#) - 22-1-2026

Prodotti: [diesel welfare](#)

Luoghi: [regione friuli italia](#)

Tags: [congelamento donne](#)

BastaBugie - BLOCCANTI DELLA PUBERTA', KENNEDY FA EMERGERE LA VERITA'



Non si parla di rischi teorici, ma di conseguenze concrete, ovvero: **infertilità** o sterilità, ... Un monito che dovrebbe far riflettere, e molto, anche in Europa e in **Italia**, dove la pressione per ...

[bastabugie](#) - 31-12-2025

Persone: [kennedy](#)

[robert f. kennedy](#)

Organizzazioni: [hhs lgbt](#)

Prodotti: [sesso auto](#)

Luoghi: [stati uniti los angeles](#)

Tags: [bastabugie bambini](#)

CITTÀ

Milano	Palermo	Perugia
Roma	Firenze	Cagliari
Napoli	Genova	Trento
Bologna	Catanzaro	Potenza
Venezia	Ancona	Campobasso
Torino	Trieste	Aosta
Bari	L'Aquila	

[Altre città](#)

FOTO



Infertilità sfida globale, in Italia colpiti 8mila pazienti oncologici e il 15% delle coppie

Il Sole 24 Ore - 25 minuti fa

1 di 1

Gli articoli sono stati selezionati e posizionati in questa pagina in modo automatico. L'ora o la data visualizzate si riferiscono al momento in cui l'articolo è stato aggiunto o aggiornato in Libero 24x7